

A cura della Linea Benchmarking Nazionale e Internazionale – Direzione Studi e Ricerche



COVID-19: LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE E AL MERCATO DEL LAVORO NEI PRINCIPALI PAESI UE E NEL REGNO UNITO

RILEVAZIONE 11 MAGGIO 2020

1. IL QUADRO EUROPEO

La pandemia da COVID-19, rapidamente diffusasi in tutti i Paesi membri (soprattutto in Italia) e i cui effetti sono purtroppo tangibili non solo sulla salute delle persone, ma anche sul tessuto produttivo ed occupazionale, ha spinto l'Unione europea ad una risposta immediata per ridurre l'impatto economico. Oltre alle iniziative messe in campo dalla Banca centrale europea (BCE), tra cui il piano di emergenza da 750 miliardi di euro per l'acquisto di titoli di debito pubblici e privati a sostegno della liquidità nell'Eurozona ("*bazooka plan*"), la Commissione europea ha immediatamente avviato la predisposizione di misure di contrasto.

1.1. PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

Occorre assicurare una **risposta economica coordinata**¹ di fronte alla pandemia in atto, garantendo l'integrità del mercato comune e, più in generale, preservando le catene del valore della produzione e distribuzione. È quindi prevista la mobilitazione, da parte del bilancio dell'Unione europea, di tutti gli strumenti esistenti per sostenere le imprese, mettendo a disposizione del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) un miliardo di euro a titolo di garanzia, per **sostenere circa 8 miliardi di euro di finanziamento del capitale circolante e aiutare così almeno 100 mila piccole e medie imprese**. I prestiti possono essere ri-orientati favorendo quelli al capitale circolante con una scadenza di almeno 12 mesi, potenziando sia le garanzie sui prestiti nell'ambito di COSME², che quelle

¹ [Comunicazione della Commissione europea, 13 marzo 2020, COM\(2020\) 112 def.](#)

² COSME è il programma dell'Unione europea per la competitività delle PMI, che incoraggia gli imprenditori a creare e a far crescere le proprie aziende, facilitando al contempo l'accesso al credito e a nuovi mercati. Maggiori informazioni al link: https://ec.europa.eu/growth/smes/cosme_it

nell'ambito del programma Orizzonte 2020³, per offrire l'accesso a finanziamenti ponte per le microimprese, le PMI e quelle a media capitalizzazione. È altresì previsto il rafforzamento di tali strumenti con 750 milioni di euro nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)⁴, con la messa a disposizione inoltre di altri 250 milioni di euro per un sostegno immediato alle PMI. Grazie all'iniziativa "**Coronavirus Response Investment Initiative - CRII**" è quindi possibile destinare 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione, attuando pienamente questa misura nel 2020 attraverso procedure eccezionali e accelerate. Inoltre, **fino a 28 miliardi di euro di fondi strutturali** non ancora assegnati dalle dotazioni nazionali esistenti, compresi i contributi nazionali, **dovrebbero essere pienamente ammissibili alla lotta contro la crisi, fornendo così agli Stati membri le necessarie fonti di finanziamento**. È quindi prevista l'istituzione di una *task-force* europea per collaborare con gli Stati membri nell'attuazione delle azioni di riferimento.

La Commissione propone quindi l'attivazione della **clausola di salvaguardia generale**⁵, introdotta nel 2011 nell'ambito della riforma del patto di stabilità e di crescita, per consentire uno scostamento temporaneo coordinato e ordinato dai normali requisiti per tutti gli Stati membri in una situazione di crisi generalizzata causata da una grave recessione economica della zona euro o dell'UE nel suo complesso, nonché per adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nel quadro del patto, discostandosi dagli obblighi di bilancio normalmente applicabili.

Con la **proposta di riforma del quadro finanziario pluriennale** per il periodo 2014-2020⁶, la Commissione propone anche di **attivare, con una dotazione di 2,7 miliardi di euro, lo strumento per il sostegno di emergenza**, creato nel 2016, con l'obiettivo di fornire assistenza agli Stati membri di fronte alla pandemia di COVID-19.

L'Eurogruppo⁷ ha poi trovato un accordo sul documento di conclusioni circa le misure economiche e finanziarie per affrontare la grave crisi provocata dalla pandemia da COVID-19⁸, rimettendo quindi la responsabilità ai capi di Stato e di governo di ciascun Paese membro. Nelle conclusioni viene tra l'altro accolta con favore l'iniziativa di creare un **fondo di garanzia paneuropeo di 25 miliardi di euro**, per sostenere finanziamenti di 200 miliardi di euro per le PMI. Per l'Eurozona l'utilizzo della

³ Orizzonte 2020 è il programma dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione. Maggiori informazioni al link: <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

⁴ Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) è il pilastro centrale del piano di investimenti per l'Europa. Sostiene gli investimenti strategici in settori chiave, quali le infrastrutture, l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile, la ricerca e l'innovazione, la tecnologia digitale, nonché l'istruzione, fornendo inoltre capitale di rischio per l'avvio delle attività da parte delle PMI. Maggiori informazioni al link:

https://ec.europa.eu/commission/priorities/jobs-growth-and-investment/investment-plan-europe-junker-plan/european-fund-strategic-investments-efsi_it

⁵ [Comunicazione della Commissione europea, 20 marzo 2020, COM\(2020\) 123 def.](#)

⁶ [Comunicazione della Commissione europea, 2 aprile 2020, COM\(2020\) 174 def.](#)

⁷ L'Eurogruppo è un organo informale in cui i ministri degli Stati membri della zona euro discutono di questioni relative alle responsabilità condivise riguardo all'euro. Il suo compito principale è garantire uno stretto coordinamento delle politiche economiche tra gli Stati membri della zona euro. Intende inoltre favorire le condizioni per una maggiore crescita economica. È inoltre responsabile della preparazione delle riunioni del Vertice euro e del relativo seguito.

⁸ <https://www.consilium.europa.eu/media/43373/20200407-eg-inclusive-summing-up-letter.pdf>

linea di credito del Meccanismo europeo di stabilità – MES⁹ va orientato al finanziamento di spese sanitarie dirette o indirette, fino a cessate emergenze, per un sostegno pari al 2% del PIL di ciascun Paese membro. È stato poi convenuto di lavorare su un **Fondo a sostegno della ripresa**, fornendo finanziamenti attraverso il bilancio dell'UE a programmi progettati per rilanciare l'economia in linea con le priorità europee e garantire la solidarietà dell'UE con gli Stati membri più colpiti. Tale fondo sarebbe temporaneo, mirato e commisurato ai costi straordinari dell'attuale crisi e contribuirebbe a diffonderli nel tempo attraverso finanziamenti adeguati.

Il **Parlamento europeo**¹⁰ plaude alle misure finora adottate a livello UE in termini di bilancio e di sostegno alla liquidità. Invita quindi la Commissione europea a proporre un **massiccio pacchetto di investimenti per la ripresa e la ricostruzione** a sostegno dell'economia europea dopo la crisi, che vada al di là di ciò che stanno già facendo il Meccanismo europeo di stabilità, la Banca europea per gli investimenti e la Banca centrale europea e che si inserisca nel nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP). Ciò tramite un **QFP ampliato**, i fondi e gli strumenti finanziari dell'UE esistenti e obbligazioni a sostegno della ripresa garantite dal bilancio europeo. Occorre quindi attuare tempestivamente la nuova proposta della Commissione di supporto temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE).

Poiché con il passare delle settimane, gli effetti delle misure di contenimento epidemiologico (*lockdown*) hanno favorito una lenta ma costante diminuzione del contagio in tutti i Paesi europei, il Consiglio europeo, riunito in videoconferenza il 23 aprile 2020, ha quindi predisposto una **Tabella di marcia per la ripresa**¹¹, per il rilancio globale, con l'obiettivo di costruire un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa. Si tratta di un percorso articolato in quattro ambiti di azione: ripristinare e rafforzare ulteriormente il **mercato unico** quale componente essenziale della crescita europea, ripristinando le catene del valore finora interrotte; avviare un poderoso **piano di investimenti** per sostenere la ripresa e modernizzare l'economia, basato su investimenti pubblici a livello europeo e nazionale e sulla mobilitazione di quelli privati; contribuire a inquadrare la **risposta mondiale alla pandemia** attraverso il multilateralismo e un ordine internazionale basato su regole; assicurare un sistema di governance funzionante, che sappia trarre insegnamenti dalla crisi, per garantire la ripresa.

La sessione dell'**Eurogruppo del mese di maggio 2020**¹² ha infine ribadito l'importanza degli sforzi in corso in seno al Consiglio circa la proposta di sostegno alla disoccupazione SURE, nonché l'istituzione da parte della Banca Centrale Europea di uno strumento di garanzia a sostegno dei lavoratori e delle imprese, sostenendo poi l'intenzione di approvare, entro il 1° giugno 2020, una

⁹ Il MES è un'organizzazione intergovernativa europea con sede a Lussemburgo. Emette prestiti (concessi a tassi fissi o variabili) per assicurare assistenza finanziaria ai Paesi in difficoltà, acquistando titoli sul mercato primario a condizioni molto rigide.

¹⁰ [Risoluzione del Parlamento europeo del 17 aprile 2020, n. 0054/20](#)

¹¹ https://www.consilium.europa.eu/media/43414/20200421-a-roadmap-for-recovery_it.pdf

¹² <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/05/08/eurogroup-statement-on-the-pandemic-crisis-support/>

risoluzione relativa alla linea di credito nell'ambito del Meccanismo europeo di stabilità (MES) per sostenere i Paesi membri in difficoltà a causa della pandemia da COVID-19. Si tratta di una garanzia, nel limite di importi pari al 2% del PIL prodotto nel corso del 2019, che può essere richiesta entro il 31 dicembre 2022 e che prevede un piano di ammortamento decennale ad interessi ridotti.

1.2. PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

La Commissione ha inteso fin dal principio della crisi, concentrare i propri sforzi e risorse soprattutto a **sostegno del mercato del lavoro**, per attenuare i rischi di crescita esponenziale della disoccupazione. Con la nuova iniziativa, denominata "**Cassa integrazione europea - SURE**"¹³, vengono stanziati fino a **100 miliardi di euro** in favore dei Paesi colpiti più duramente, tra cui l'Italia, attraverso prestiti garantiti da tutti gli Stati membri a supporto dei lavoratori e delle imprese. Si tratta di un'iniziativa che fa parte di un pacchetto più ampio: la Commissione ha infatti proposto che ogni euro ancora disponibile nel bilancio annuale dell'Unione europea venga speso per affrontare la crisi. Allo stesso tempo, la Banca europea di investimenti - BEI sta aiutando le imprese europee, soprattutto le PMI, a trovare i finanziamenti necessari in questa situazione di emergenza.

Durante la sessione del Consiglio europeo del 23 aprile è stato poi approvato l'accordo sulle reti di sicurezza per i lavoratori, le imprese e gli enti sovrani, con un **pacchetto di aiuti del valore di 540 miliardi di euro**, la cui operatività sarà a partire dal 1° giugno 2020; è inoltre emersa la necessità di lavorare per la creazione di un Fondo per la ripresa (*Recovery Fund*), con adeguate risorse finanziarie, destinato ai settori e agli ambiti territoriali europei maggiormente colpiti dalla crisi. Su questo, la Commissione è stata invitata a presentare una proposta con urgenza (entro la prima decade del mese di maggio 2020), capace di integrarsi con il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)¹⁴.

1.3. FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (FONDI SIE)

Relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie dell'UE, un elemento chiave è che **tutte le spese potenziali** per la lotta contro l'epidemia COVID-19 **sono ammissibili a decorrere dal febbraio 2020 nell'ambito dei Fondi strutturali**. La Commissione suggerisce inoltre lo **spostamento di importi significativi di fondi nell'ambito dei programmi in modo semplificato** per consentire a tutti gli Stati membri di redistribuire e guidare il supporto nelle prossime settimane verso dove è maggiormente necessario, anche e soprattutto **per supportare temporaneamente i programmi nazionali di lavoro a breve termine che contribuiscono ad attenuare l'impatto dello shock, in combinazione con misure di potenziamento e riattivazione**. Anche il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)** può essere mobilitato a sostegno licenziamenti e lavoratori autonomi, mettendo a disposizione fino a 179 milioni di euro per il 2020.

¹³ Per approfondimenti, consultare il Comunicato stampa della Commissione europea al seguente link:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ac_20_584

¹⁴ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/04/23/conclusions-by-president-charles-michel-following-the-video-conference-with-members-of-the-european-council-on-23-april-2020/>

Su proposta della Commissione, il Parlamento europeo ha approvato un **Regolamento¹⁵ che recepisce** la modifica dei Regolamenti dei Fondi SIE. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) deve quindi sostenere il finanziamento del capitale circolante delle piccole e medie imprese (PMI) ove necessario come misura temporanea, nonché concentrarsi sul rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione. Per quanto riguarda entrambi i fondi, **FESR e FSE**, il Regolamento dispone che, per i programmi da essi sostenuti, **lo Stato membro durante il periodo di programmazione può trasferire un importo fino all'8% della dotazione di una priorità esistente al 1° febbraio 2020 (ed entro il limite del 4% del bilancio del programma)**, ad un'altra priorità dello stesso Fondo a favore dello stesso programma.

Inoltre, è previsto¹⁶ che per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie, ciascun Paese membro sia tenuto ad **utilizzare gli importi previsti nei fondi SIE non recuperati nel 2020 per accelerare gli investimenti relativi all'epidemia di COVID-19.**

La Commissione, con **l'ulteriore proposta di modifica dei Regolamenti FESR e FSE 2014-2020¹⁷**, sostiene la necessità di astenersi dal modificare gli accordi di partenariato e posticipare per il 2020 sia il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attuazione sia il termine per le relazioni della Commissione elaborate su tale base. Il FESR deve offrire sostegno alle imprese che versano in difficoltà, garantendo così la coerenza con la linea adottata con il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 e con le norme sulla concessione di aiuti *de minimis*. **Per tutti i Fondi SIE si chiede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che corre dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021** per uno o più assi prioritari.

Nel suo intervento che **modifica il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato¹⁸** la Commissione, oltre a garantire l'accesso alla liquidità e ai finanziamenti, intende agevolare le attività di ricerca e sviluppo in materia di COVID-19, nonché creare capacità supplementari per la produzione dei prodotti necessari per rispondere alla pandemia.

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato un secondo atto legislativo che **modifica le norme sull'uso dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)¹⁹**, alla base della politica di coesione dell'Unione. Tali modifiche consentono agli Stati membri di riorientare risorse verso operazioni connesse alla crisi. L'atto, la cui entrata in vigore è prevista per il 24 aprile 2020, è stato adottato mediante procedura scritta dopo la presentazione della proposta da parte della Commissione europea, approvata dal Parlamento europeo il 17 aprile 2020. Le modifiche approvate sospendono temporaneamente alcune delle disposizioni che definiscono la portata e le priorità dei programmi nazionali che possono essere finanziati da tali Fondi, nonché le condizioni secondo cui

¹⁵ <http://bancadati.anpalservizi.it/bdds/ViewScheda.action?product=NORMALAVORO&uid=3c87c9f4-2bde-4de8-a98d-909703de8341&title=scheda>

¹⁶ [Comunicazione della Commissione europea, 13 marzo 2020, COM\(2020\) 113 def.](#)

¹⁷ [Comunicazione della Commissione europea, 2 aprile 2020, COM\(2020\) 138 def.](#)

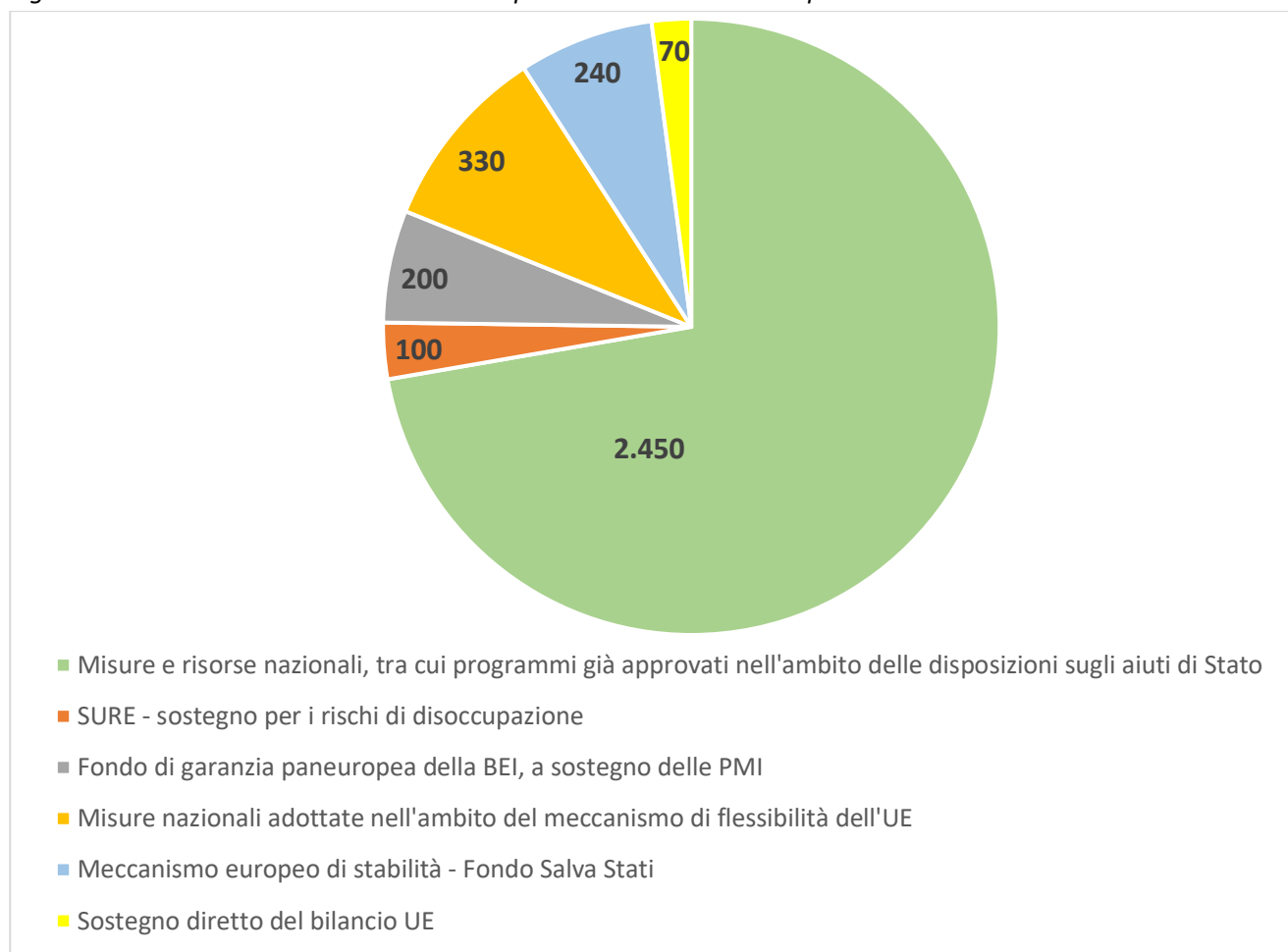
¹⁸ [Comunicazione della Commissione europea, 3 aprile 2020, COM\(2020\) 2215 def.](#)

¹⁹ [Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, 20 aprile 2020, n. 0054/20](#)

le regioni hanno diritto a ricevere sostegno. Ciascun Paese membro può quindi beneficiare di un’**accresciuta flessibilità nel trasferire risorse tra i Fondi e tra le Regioni** e soddisfare così le proprie esigenze specifiche per attenuare i danni sociali ed economici della pandemia. Inoltre, per il periodo compreso tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021, **gli Stati membri possono richiedere un finanziamento dal bilancio dell’UE pari a un massimo del 100%**. Si tratta quindi di misure in grado di fornire investimenti mirati non solo per l’assistenza sanitaria, ma anche per sostenere le imprese in difficoltà e favorire misure straordinarie di sostegno al reddito dei lavoratori. Le risorse disponibili per la programmazione dell'anno 2020 per l'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” possono così essere, su richiesta di uno Stato membro, trasferite tra FESR, FSE e Fondo di coesione, indipendentemente dalle percentuali di riparto inizialmente previste. I trasferimenti **fanno salve** le risorse destinate all'iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG).

La tabella sotto riportata fornisce una panoramica complessiva circa le risorse finora mobilitate dall’Unione europea, per contrastare gli effetti della pandemia da COVID-19, quasi 3.400 miliardi di euro²⁰.

Fig. 1 – Risorse destinate al contrasto dell’epidemia da COVID-19. Importi in miliardi di euro



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati [Commissione europea](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/overview-commissions-response_it)

²⁰ Fonte: Commissione europea. https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/overview-commissions-response_it

2. RICOGNIZIONE DELLE MISURE A SOSTEGNO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, DI CONTRASTO ALL'EPIDEMIA DA COVID-19, NEI PRINCIPALI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA E NEL REGNO UNITO

Le tabelle riportate nella pagina successiva illustrano in modo sintetico le principali misure adottate a supporto delle imprese e del mercato del lavoro tra i principali Paesi membri dell'Unione europea, a seguito dell'emergenza epidemiologica del COVID-19. Gli stati membri (Francia, Germania, Spagna), sono quelli solitamente individuati dalla Linea Benchmarking Nazionale ed Internazionale – Direzione Studi e Ricerche, per la realizzazione di specifici approfondimenti tematici. Ad essi si aggiungono il Regno Unito, uscito lo scorso 30 gennaio dall'UE, l'Austria, il Belgio e la Svezia. L'analisi desk è effettuata attraverso la consultazione dei soli siti istituzionali di riferimento di ciascuno Stato.

In un'ottica di **confronto con le misure adottate dall'Italia**, si segnala inoltre la [mappa interattiva](#) predisposta dalla Linea Benchmarking Nazionale ed Internazionale – Direzione Studi e Ricerche, che consente la restituzione dei **principali provvedimenti adottati a livello nazionale e regionale**.

INDICE	
AUSTRIA	REGNO UNITO
BELGIO	SPAGNA
FRANCIA	SVEZIA
GERMANIA	

AUSTRIA		
FASE 2: MISURE DI RILANCIO		
Portale Federale del Governo	04/05/2020	Il Governo Federale ha avviato la discussione con le Parti sociali circa le misure per il rilancio dell'economia. Nello specifico tre sono gli obiettivi principali: riduzione della fiscalità sul lavoro, sostegno alle imprese e investimenti nella green economy.
Portale Federale del Governo	30/04/2020	Il Governo federale prevede di avviare, nella prima settimana di maggio, colloqui con le Associazioni di categoria e le Parti sociali, in vista dell'allentamento delle misure restrittive adottate a causa del COVID-19. Obiettivo è predisporre un piano di misure destinate ad impattare sull'economia e sul mercato del lavoro.
Portale Federale del Governo	21/04/2020	La Cancelleria sta predisponendo un piano per la graduale riapertura delle attività economiche e degli spostamenti dei cittadini, mediante l'emanazione di un Regolamento in vigore dal 1° maggio 2020. Il ritorno alla normalità della Pubblica amministrazione dovrebbe avvenire dal 15 maggio 2020, nel rispetto dei principi di distanziamento sociale e delle misure di tutela della salute. Restano attive le misure di sostegno

		all'occupazione e all'economia, tramite il pacchetto da 38 miliardi di euro.
FASE 1: MISURE ANTICRISI		
<u>Ministero dell'Economia</u>	08/04/2020	A far data dall'8 aprile 2020 sono messi a disposizione 15 miliardi di euro, a sostegno delle imprese in difficoltà. È possibile richiedere un prestito, fino all'ammontare massimo del fatturato trimestrale, senza obbligo di rimborso e fino al 75% dei costi fissi non ammortati nel periodo.
<u>Ministero dell'Economia</u>	28/03/2020	Nell'ambito del piano di sostegno all'economia nazionale da 38 miliardi di euro, è previsto l'incremento della dotazione a sostegno della misura del <i>Kurzarbeit</i> da 400 milioni a 1 miliardo di euro. A supporto delle PMI è istituito dal 27 marzo 2020 un "Fondo di difficoltà" in grado di erogare immediatamente mille euro per impresa, successivamente incrementabili fino a 6 mila euro per tre mesi.
<u>Portale Federale del Governo</u>	26/03/2020	Il Governo ha illustrato i dettagli del pacchetto di sostegno da 38 miliardi di euro. Viene messo a regime l'istituto del <i>Kurzarbeit</i> ; viene offerto un sostegno concreto ai lavoratori autonomi (<i>Härtefallfonds der Einzelpersonenunternehmen - EPU</i>) tramite risorse pari a 6 mila euro per ciascun richiedente nel prossimo trimestre; viene avviato il fondo di crisi di 15 miliardi di euro per i settori maggiormente interessati dagli effetti del COVID-19, quali il commercio e il turismo.
<u>Portale Federale del Governo</u>	19/03/2020	L'Esecutivo, in aggiunta al pacchetto di misure da 4 miliardi di euro già varato, intende mobilitare fino a 38 miliardi di euro, di cui 9 miliardi quali garanzie a tutela del credito, 15 miliardi a sostegno dei settori produttivi maggiormente colpiti, 10 miliardi di euro per differimenti fiscali.
<u>Portale Federale del Governo</u>	16/03/2020	Il Governo ha istituito un fondo per la gestione della crisi economica a causa del coronavirus, stanziando inizialmente 4 miliardi di euro. Nell'ambito di queste risorse, 400 milioni di euro sono destinati al sostegno del <i>Kurzarbeit</i> , sostegno al reddito concesso in caso di riduzione dell'orario di lavoro. Grazie a procedure amministrative accelerate (concessione in 48 ore rispetto alle ordinarie sei settimane), possono ricorrervi tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione e dai settori, coprendo fino al 100% delle ore lavorate. In favore delle PMI in difficoltà, è possibile differire i contributi ed utilizzare senza vincoli il Fondo di sostegno con una dotazione di 50 milioni di euro.

BELGIO		
FASE 2: MISURE DI RILANCIO		
<u>Portale del Primo Ministro</u>	06/05/2020	Il Consiglio di sicurezza nazionale ha convalidato la seconda fase del piano di deconfinamento (1b) a far data dall'11 maggio 2020. Oltre all'allentamento delle misure di distanziamento interpersonale, è prevista la riapertura di ulteriori attività commerciali, che si aggiungono a quelle già autorizzate nella fase 1a. La successiva fase 2 è prevista successivamente al 18 maggio 2020.
<u>SPF – Dipartimento Federale dell'Economia</u>	06/05/2020	Predisposte le Linee guida generali per la riapertura delle attività produttive, da cui sono state sottoscritte 21 linee guida/protocolli settoriali.
<u>Portale del Primo Ministro</u>	30/04/2020	Nel corso della riunione ristretta del Consiglio dei Ministri, è stata concordata la tabella di marcia predisposta dal Comitato di esperti (GEES), per l'attivazione della prima fase di allentamento delle misure, denominata Fase 1a. Tale fase prevede, dal 4 maggio 2020, la ripresa dell'attività economica per le imprese e i servizi B2B (Business to Business) e la riapertura di specifiche attività commerciali. Il telelavoro resta, al momento, la modalità di esecuzione prevalente per lo svolgimento delle attività lavorative.
<u>Portale del Primo Ministro</u>	24/04/2020	Il Consiglio di sicurezza nazionale, su indicazione del Comitato di esperti incaricato della strategia di uscita (GEES), ha predisposto una guida contenente i criteri di salute e sicurezza sui posti di lavoro, quale base per la conclusione degli accordi di settore e di categoria. È stata così delineata una strategia di uscita dal <i>lockdown</i> finora in vigore e così articolata: Fase 1a (dal 4 maggio 2020): parziale riapertura dei comparti produttivi, nel rispetto delle distanze interpersonali, prediligendo comunque il telelavoro quale modalità ordinaria. Fase 1b (dall'11 maggio 2020): apertura di tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore, previo accordo con le parti sociali sulle condizioni minime di sicurezza, nel rispetto della guida nazionale predisposta dal Comitato di esperti (GEES). Fase 2 (dal 18 maggio 2020): probabile apertura delle attività commerciali che implicano un maggiore contatto interpersonale. Parziale riapertura delle scuole. Fase 3 (dall'8 giugno 2020): cessazione di tutte le limitazioni ad esclusione del divieto di assembramenti di massa.
FASE 1: MISURE ANTICRISI		
<u>Portale del Primo Ministro</u>	15/04/2020	Il Consiglio di Sicurezza Nazionale (CNS) ha esteso le misure restrittive finora attuate, al 3 maggio 2020. È comunque prevista a breve una riunione dedicata alle prime misure di allentamento. Si tratta infatti di una strategia basata su quattro pilastri

		(distanziamento sociale, screening su larga scala, tracciabilità individuale e nuove regole da applicare nel mercato del lavoro). Per quanto concerne il mercato del lavoro, rimangono vigenti le attuali disposizioni fino alla stipula dei memorandum d'intesa settoriali in materia di salute e sicurezza. Il telelavoro deve restare comunque l'istituto preferenziale ancora nel breve-medio periodo.
<u>Portale del Governo Federale</u>	16/03/2020	<p>il Governo federale ha varato apposite misure a sostegno delle imprese, nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disoccupazione temporanea per cause di forza maggiore, fino al 30 giugno 2020; 2. Disoccupazione temporanea per motivi economici, incrementata dal 65% al 70% per 3 mesi, al fine di limitare la diminuzione di reddito; 3. Piano di pagamento per i contributi previdenziali dei datori di lavoro; 4. Piano di pagamento dell'IVA (esenzione dagli interessi di mora); 5. Piano di pagamento per l'imposta sul reddito delle persone fisiche / imposta sulle società; 6. Differimento dei pagamenti anticipati da parte dei lavoratori autonomi, sia per il primo che per il secondo trimestre 2020; 7. Differimento o esenzione dal pagamento dei contributi di sicurezza sociale per i lavoratori autonomi; 8. Reddito sostitutivo per i lavoratori autonomi, fino ad un massimo di 1.266,37 euro mensili. 9. Flessibilità nell'esecuzione degli appalti pubblici federali, evitando sanzioni contro fornitori, imprese e liberi professionisti.

FRANCIA		
FASE 2: MISURE DI RILANCIO		
<u>Ministero del Lavoro</u>	03/05/2020	Il Ministero del Lavoro ha pubblicato domenica 3 maggio, il "protocollo di deconfinamento" per le tutte le imprese e che integra le 48 guide specifiche relative a ciascun settore di attività, predisposte in collaborazione con federazioni professionali e parti sociali. Il protocollo è diviso in 7 parti e fornisce, tra l'altro, dettagli relativi alle misure di distanziamento; gestione dei flussi in entrata e uscita; dispositivi di protezione individuale; pulizia e disinfezione dei locali.
<u>Portale della Presidenza della Repubblica</u>	02/05/2020	Il Ministro del Lavoro ha presentato un ordine temporaneo sui termini applicabili alla consultazione e all'informazione del Comitato economico e sociale per far fronte all'epidemia di COVID-19. L'ordine adatta i termini entro i quali il suddetto

		Comitato e il Comitato sociale ed economico centrale vengono consultati e informati prima delle decisioni del datore di lavoro intese a far fronte alle conseguenze economiche, finanziarie e sociali causate dagli effetti dell'epidemia da COVID-19 sul mercato del lavoro. Ciò al fine di promuovere la rapida ripresa dell'attività economica in condizioni di sicurezza.
<u>Portale del Primo Ministro</u>	28/04/2020	Illustrazione del Piano di de-confinamento in data 28 aprile 2020, per l'eventuale programmazione della ripresa delle attività a partire dall'11 maggio 2020.
FASE 1: MISURE ANTICRISI		
<u>Ministero del Lavoro</u>	17/04/2020	Il Governo si impegna a garantire un adeguato risarcimento per le interruzioni di lavoro rese necessarie dalla crisi sanitaria, sia per quelle dovute all'assistenza all'infanzia e alle persone vulnerabili. Nello specifico, fino al 30 aprile (a far data retroattiva dal 12 marzo 2020), è prevista l'erogazione, oltre alle indennità giornaliere di sicurezza sociale, fino al 90% della retribuzione. Queste disposizioni sono retroattive e si applicano ai giorni di assenza dal 12 marzo. Dal 1 ° maggio, è prevista l'applicazione del <i>dispositif d'activité partielle</i> con un compenso pari al 70% del salario lordo, l'84% della retribuzione netta.
<u>Ministero del Lavoro</u>	25/03/2020	Il Governo ha varato il <u>Decreto n. 2020-325</u> del 25 marzo 2020, in vigore a partire dal 31 marzo 2020. Esso detta disposizioni in materia di <i>dispositif d'activité partielle</i> , ossia un'indennità compensativa versata dal datore di lavoro ai lavoratori che hanno una decurtazione del loro orario. L'indennità compensativa versata dallo Stato all'impresa, precedentemente fissata a 7,74 euro per lavoratore, è elevata fino ad un massimale pari a 4,5 volte il salario minimo.
<u>Ministero dell'Economia</u>	25/03/2020	Messa a regime del sistema di sostegno alle imprese, attraverso la concessione di prestiti garantiti dallo Stato (art. 4 della Legge n. 2578/20, rettificativa del bilancio annuale). Fino al 31 dicembre 2020 le aziende di tutte le dimensioni, compresi i lavoratori autonomi, con un fatturato in perdita a causa degli effetti prodotti dal COVID-19, possono richiedere al proprio istituto di credito la concessione di una linea di finanziamento di cui sopra (PGE), non superiore al 25% del fatturato conseguito nel 2019. L'istruttoria varia in base al numero di addetti.
<u>Assemblea Nazionale</u>	23/03/2020	Approvato il progetto di legge d'urgenza per contrastare l'epidemia di COVID-19, Legge n. 2020-290 del 23 marzo 2020. Viene introdotto un pacchetto di misure economiche del valore complessivo di 45 miliardi di euro, pari a circa il 2% del PIL. Rispetto alla legge finanziaria per l'anno 2020, la spesa pubblica è rivista in crescita a causa dell'aumento delle spese legate alle misure di sostegno al reddito e di quelle legate agli interventi

		d'urgenza adottati per fronteggiare la crisi epidemica da COVID-19.
<u>Ministero del Lavoro</u>	12/03/2020	<p>Il datore di lavoro può fare richiesta del <i>dispositif d'activité partielle</i> che, ai sensi dell'art. R. 5122-1 del codice del lavoro francese, a sostegno della perdita di retribuzione da parte dei lavoratori dipendenti, causa crisi temporanee aziendali e/o chiusura dello stabilimento. Ciascun lavoratore riceve un'indennità compensativa versata dal datore di lavoro e pari almeno al 70% della retribuzione lorda percepita. È poi concessa un'indennità forfettaria, per dipendente, cofinanziata dallo Stato e da Unédic (che gestisce l'assicurazione contro la disoccupazione), pari a: 7,74 euro per le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 250; 7,23 euro per le imprese con oltre 250 dipendenti.</p> <p>In favore delle imprese, il Governo ha implementato specifiche misure di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • congelamento delle scadenze di pagamento fiscali e sociali (URSSAF, imposte); • sgravi sulle imposte dirette nelle situazioni più complesse, dietro richiesta del datore di lavoro; • sostegno al datore di lavoro da parte di Banque de France per negoziare con il proprio istituto di credito la riprogrammazione crediti bancari; • mobilitazione della Banca pubblica di investimento Bpifrance per garantire linee di cassa per le imprese in forte difficoltà; • riconoscimento del coronavirus come causa di forza maggiore negli appalti pubblici, senza perciò l'applicazione di alcuna penalità in caso di ritardo nell'esecuzione.

GERMANIA		
FASE 2: MISURE DI RILANCIO		
<u>Parlamento Federale</u>	06/05/2020	<p>A seguito della Conferenza tra il Cancelliere e i Presidenti dei Länder, sono state confermate le misure di distanziamento sociale fino al 5 giugno 2020. Con apposita Risoluzione è stata concessa a ciascun Länder la titolarità circa le riaperture delle attività commerciali, prevedendo tuttavia il ripristino di misure più severe in caso di 50 nuove infezioni ogni 100 mila abitanti negli ultimi 7 giorni. Viene inoltre messa a disposizione un'app per supportare, su base volontaria, il tracciamento rapido e completo dei contatti. Per quanto concerne il mercato del lavoro e le imprese, Governo Federale e Länder hanno demandato alle imprese la responsabilità circa l'adeguata valutazione dei rischi per la prevenzione della diffusione del contagio all'interno delle</p>

		aziende, ribadendo l'importanza di evitare contatti superflui tra lavoratori, tramite misure igieniche destinate a ridurre al minimo il rischio di infezione in caso di contatti necessari attraverso misure igieniche e protettive speciali.
<u>Ministero Federale del Lavoro (BMAS)</u>	23/04/2020	Approvata dal Bundestag la Legge sul lavoro del futuro (<i>Arbeits-von-morgen-Gesetz</i>) che fornisce risposte alle sfide poste dal cambiamento strutturale in atto verso un'economia digitale a basse emissioni per il mondo del lavoro. Al centro della norma il potenziamento della formazione professionale, anche tramite specifiche agevolazioni ed incentivi alle imprese. Relativamente alle misure di contrasto al COVID-19, il dispositivo autorizza il Governo federale ad estendere l'istituto del <i>Kurzarbeit</i> fino ad un massimo di 24 mesi in situazioni di crisi.
<u>Ministero Federale del Lavoro (BMAS)</u>	16/04/2020	Presentate le nuove linee guida in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di contrasto al COVID-19. Prevedono le necessarie misure per proteggere i dipendenti da rischi di infezione, con lo scopo di fornire adeguati standard di sicurezza necessari per riavviare il lavoro. L'attuazione delle linee guida dovrebbe consentire all'economia di tornare gradualmente alle performance pre-crisi senza ulteriori battute d'arresto.
FASE 1: MISURE ANTICRISI		
<u>Ministero Federale del Lavoro (BMAS)</u>	29/04/2020	Il Governo Federale ha approvato un disegno di Legge (Sozialschutzpaket II) per attutire le conseguenze economiche e sociali determinate dalla pandemia da COVID-19. Oltre ad incrementare l'importo del <i>Kurzarbeit</i> fino all'80% per i lavoratori con carichi familiari, viene prorogata di ulteriori tre mesi l'indennità di disoccupazione in favore dei beneficiari il cui sussidio è in scadenza tra il 1° maggio 2020 e il 31 dicembre 2020. Ciò comporta un incremento di costi, a carico dell'Agenzia Federale per l'Occupazione, di circa 2,5 miliardi di euro.
<u>Parlamento Federale</u>	06/04/2020	Varato il nuovo programma <i>KfW Schnellkredit</i> per espandere il sostegno ai prestiti delle PMI tedesche, con una garanzia dello Stato pari al 100%. Beneficiari sono le imprese con più di 10 dipendenti, attive sul mercato dal 1° gennaio 2019.
<u>Parlamento Federale</u>	25/03/2020	Varato il pacchetto normativo <i>Corona-Krisenpaket</i> per finanziare i costi delle misure necessarie a fronteggiare la crisi determinata dalla pandemia. Il Governo federale è autorizzato a ricorrere all'indebitamento netto per un totale di 156 miliardi di euro (pari a 4,5% del PIL).
<u>Ministero Federale dell'Economia</u>	23/03/2020	Il Ministero federale dell'Economia (BMWi) ha varato un pacchetto di aiuti economici, nell'ordine di 50 miliardi di euro, per il sostegno alle imprese in crisi. Si tratta tra l'altro di incentivi per le PMI con un numero di addetti non superiore a 10 unità e che prevedono uno sgravio una tantum sulla contribuzione imponibile fino a 9 mila euro, per tre mesi e per le imprese con

		un organico non superiore a 5 dipendenti. Per quelle con un organico da 6 a 10 dipendenti, lo sgravio è pari a 15 mila euro, sempre per 3 mesi. Per le imprese di dimensioni medio grandi è quindi attivo uno specifico programma, denominato KfW2020, promosso dalla Banca Federale per lo Sviluppo e destinato a soddisfare le esigenze di liquidità nell'immediato.
Parlamento Federale	16/03/2020	È in corso di discussione al Bundestag un disegno di Legge del 12 marzo 2020 a sostegno del mercato del lavoro nell'attuale scenario di crisi, regolamentando l'istituto del <i>Kurzarbeit</i> , ossia un'integrazione salariale in caso di riduzione dell'orario di lavoro, previa istanza all'Agenzia Federale per l'Occupazione – Bundesagentur für Arbeit. Il dettato normativo modifica la sezione 109 del Terzo libro del Codice Sociale (Legge 24 marzo 1997), autorizzando il Governo Federale, in presenza di circostanze eccezionali quale quella del COVID-19 e fino al 31 dicembre 2021, ad abbassare la soglia necessaria per l'erogazione del sussidio, al 10% degli addetti dell'impresa interessata, introducendo una copertura sanitaria per i lavoratori che beneficiano di tale ammortizzatore sociale. Il provvedimento intende semplificare le procedure di accesso al <i>Kurzarbeitgeld</i> , che verrebbe esteso anche ai lavoratori in somministrazione.

REGNO UNITO		
FASE 2: MISURE DI RILANCIO		
Portale del Governo	10/05/2020	Nel discorso alla Nazione, il Primo Ministro ha annunciato la discussione con il Parlamento di un piano iniziale di de-confinamento, basato sull'andamento dell'indice dei contagi e strutturato in cinque livelli di allerta. Per quanto concerne il mercato del lavoro, non sono state comunicate misure ufficiali, ribadendo la necessità di continuare a ricorrere allo smart-working.
Portale del Governo	30/04/2020	Nella prima settimana di maggio è prevista l'ufficializzazione di un piano di de-escalation, per riavviare l'economia del Paese, previa evidenza di una riduzione dei nuovi contagi e della tenuta del sistema sanitario pubblico (NHS).
Portale del Governo	27/04/2020	Allo stato attuale il Regno Unito non ha ancora elaborato un piano organico di uscita dalla crisi dovuta alla pandemia da COVID-19
FASE 1: MISURE ANTICRISI		
Portale del Governo	23/04/2020	Il Cancelliere dello Scacchiere ha annunciato un pacchetto di misure economiche di contrasto agli effetti della crisi della pandemia da COVID-19, interamente finanziato attraverso le normali operazioni di gestione del debito dello Stato. Allo scopo

		<p>è in corso di definizione la revisione, da parte dell'Ufficio di Gestione del Debito (DMO), delle emissioni di obbligazioni pubbliche, il cui ammontare è pari a 180 miliardi di sterline per il trimestre maggio-luglio 2020.</p>
Portale del Governo	20/04/2020	<p>Il Cancelliere ha annunciato lo stanziamento di 1,25 miliardi di sterline a sostegno delle imprese innovative del Regno Unito. Si tratta di un pacchetto che include un fondo di investimenti da 500 milioni di sterline, per supportare le PMI in crisi, a cui si aggiungono 750 milioni di sterline per prestiti a quelle che investono nella ricerca e nello sviluppo.</p>
Dipartimento dell'Economia	10/04/2020	<p>Quale ulteriore misura di contrasto agli effetti sull'economia prodotti dall'epidemia da COVID-19, le imprese (circa 4 mila) operanti nel settore del turismo e del commercio possono beneficiare di prestiti fino ad un massimo di 25 mila sterline, a partire dal 20 aprile 2020, compilando un formulario online per avviare un'istruttoria della durata massima di 15 giorni solari. Inoltre, Il regime di sussidi per il sostegno alle piccole imprese (<i>Small Business Support Grant Scheme</i>), che prevede sovvenzioni fino a 10 mila sterline, sarà esteso anche a quelle PMI che affrontano la svalutazione dei propri beni mobili e immobili.</p>
Portale del Governo	27/03/2020	<p>A sostegno dei lavoratori autonomi è stato varato il (<i>COVID-19 Self-employment Income Support Scheme</i>), un sostegno economico equivalente all'80% dei profitti maturati e comunque non superiore a 2.500 sterline mensili, per un periodo non superiore a 90 giorni. Requisiti sono profitti realizzati nel periodo 2018-2019 non superiori a 50 mila sterline, che costituiscono più della metà della base imponibile soggetta a tassazione.</p>
Portale del Governo	25/03/2020	<p>Nell'ambito del pacchetto di misure di contrasto al COVID-19, è stato approvato il <i>Coronavirus Job Retention Scheme</i>, misura che consente ai datori di lavoro di continuare a pagare parte dello stipendio dei propri dipendenti che altrimenti sarebbero stati licenziati durante la crisi in atto. Destinato a tutte le imprese, consente, una volta approvata la richiesta, il rimborso fino all'80% da parte del HMRC (Dipartimento responsabile per la riscossione delle imposte) dei costi salariali, fino ad un massimo di 2.500 sterline mensili.</p> <p>A supporto delle PMI è attivo inoltre il <i>Temporary Coronavirus Business Interruption Loan Scheme</i> per l'accesso a prestiti, finanziamenti e coperture di scoperti fino a 5 milioni di sterline e per una durata massima di 6 anni. La misura è erogata attraverso 40 istituti di credito accreditati dallo Stato che assicura la garanzia fino all'80% dell'importo totale del prestito concesso.</p>
Portale del Governo	16/03/2020	<p>Nell'assestamento di bilancio 2020, è annunciato un piano da 12 miliardi di sterline per fornire sostegno a servizi pubblici, privati</p>

		e imprese, per i danni economici sostenuti. È quindi prevista l'estensione dell'indennità di malattia obbligatoria (<i>statutory sick pay –SSP</i>). Il Governo prevede quindi il sostegno alle imprese in gravi difficoltà finanziarie. Ciò attraverso sgravi, nonché uno specifico programma di sostegno alle PMI in difficoltà a causa del COVID-19 da un miliardo di sterline, nonché un regime di sovvenzioni di 2,2 miliardi di sterline per le piccole imprese e una linea di assistenza dedicata per coloro che necessitano di differire le imposte.
--	--	--

SPAGNA		
FASE 2: MISURE DI RILANCIO		
Portale del Governo (La Moncloa)	28/04/2020	<p>Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano di transizione verso una nuova normalità che stabilisce, dal 9 maggio 2020, i principali parametri e strumenti per l'adattamento della società nel suo insieme alla nuova normalità, con le massime garanzie di sicurezza, dopo la crisi causata da COVID- 19. Il Piano è strutturato in quattro fasi:</p> <p>Fase 0 o preparazione della de-escalation: prevede l'iniziale allentamento delle principali misure di contenimento individuali, con la riapertura di alcune attività commerciali non accessibili al pubblico.</p> <p>Fase 1 o iniziale: in base all'andamento degli indicatori di contagio, consentita l'apertura parziale delle attività, in particolare quelle economiche in capo alle micro e piccole imprese; nel turismo, possono aprire gli hotel e le strutture ricettive, con alcune restrizioni; sono concesse le attività nel settore agricolo.</p> <p>Fase 2 o intermedia: proposta l'apertura parziale delle attività che rimangono limitate nella fase I. Consentita la ristorazione con garanzie di separazione interpersonali. Prevista la riapertura dei centri educativi per bambini fino a 6 anni, mentre l'anno scolastico dovrebbe riprendere a settembre. Riapertura di cinema, musei e teatri ad 1/3 della reale capacità.</p> <p>Fase 3 o avanzata: nessun limite alla mobilità generale, se non con l'utilizzo dei dispositivi DPI. Le attività commerciali possono operare al 50% con una distanza individuale fissata a 2 metri. Allentamento delle limitazioni precedenti alle attività produttive.</p> <p>Fase 4 o normalità: termine delle restrizioni economiche e sociali, pur nella sorveglianza epidemiologica.</p>
Portale del Governo (La Moncloa)	26/04/2020	L'Esecutivo ha ricevuto il rapporto tecnico sulle raccomandazioni straordinarie per la strategia di transizione (<i>desconfinamiento</i>), prevedendo quindi la presentazione nel corso del Consiglio dei

		Ministri del 28 aprile 2020 di un Piano di ripresa, da avviare gradualmente a partire dal mese di maggio 2020.
FASE 1: MISURE ANTICRISI		
Portale del Governo (La Moncloa)	05/05/2020	Il Consiglio dei Ministri ha richiesto al Congresso dei Deputati l'autorizzazione a prorogare, fino alla mezzanotte del 24 maggio 2020, lo stato di allarme decretato il 14 marzo per gestire la crisi sanitaria causata da COVID- 19. Il Governo ha inoltre attivato la terza tranche della linea di garanzia dell'istituto di credito ufficiale (ICO) per un valore di 24.500 milioni di euro per garantire la liquidità delle imprese e dei lavoratori autonomi. Sono così messi a disposizione 10 miliardi di euro per garantire prestiti alle PMI e ai lavoratori autonomi, altri 10.000 milioni di euro per garantire prestiti verso le grandi aziende.
Portale del Governo (La Moncloa)	17/04/2020	A partire dal 17 aprile 2020 919.173 lavoratori autonomi riceveranno l'indennità per la cessazione dell'attività (<i>prestación extraordinaria por cese de actividad</i>), approvata dal Regio Decreto Legge n. 8 del 17 marzo 2020 e che comporta l'esonero temporaneo dei contributi di sicurezza sociale. Possono beneficiarne tutti i lavoratori autonomi che dichiarano una contrazione del fatturato pari al 75% di quello rilevato nel semestre precedente.
Portale del Governo (La Moncloa)	17/03/2020	Il Consiglio dei Ministri ha approvato un Regio Decreto Legge contenente ulteriori misure di sostegno alle famiglie, ai lavoratori autonomi, nonché alle imprese. Nello specifico, allo scopo di tutelare le PMI e il lavoro autonomo, lo Stato assicura, tramite l'ICO – <i>Instituto de Credito Oficial</i> , garanzie bancarie fino a 100 milioni di euro per la concessione di prestiti, incrementando altresì il limite di indebitamento dell'ICO di 10.000 milioni di euro. A sostegno dell'occupazione è facilitata la procedura di sospensione temporanea del lavoro (ERTE), corrispondendo ai lavoratori interessati un'indennità inizialmente pari al 70% della retribuzione percepita, per primi sei mesi, successivamente pari al 50%. Ciò senza comportare una riduzione delle garanzie e della certezza del diritto. Sono state quindi rese disponibili per le imprese misure di incentivazione digitale che, tramite uno specifico programma denominato "Acelera" da 250 milioni di euro, mira ad agevolare il finanziamento degli investimenti nell'acquisizione di attrezzature o soluzioni per il lavoro da remoto.
Portale del Governo (La Moncloa)	12/03/2020	Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 12 marzo 2020 un Decreto Legge che prevede la mobilitazione fino a 18.225 milioni di euro, l'1,5% del PIL nazionale, per adottare un piano di emergenza contro l'epidemia di coronavirus. Tra le misure previste rientrano:

		<ul style="list-style-type: none"> • moratoria di sei mesi per il pagamento delle tasse alle PMI e ai lavoratori autonomi, consentendo di iniettare circa 14.000 milioni di euro di liquidità nel sistema economico; • linea di finanziamento specifica per un importo di 400 milioni di euro per soddisfare le esigenze più urgenti delle imprese e dei lavoratori autonomi del settore turistico; • estensione dei bonus per la sicurezza sociale (deduzioni dall'imponibile), a tutela dell'occupazione, nei contratti a tempo determinato, fino al mese di giugno 2020, nei settori del turismo, commercio, ristorazione e alberghiero. • promozione del lavoro agile per i dipendenti della Pubblica amministrazione.
--	--	--

SVEZIA		
FASE 2: MISURE DI RILANCIO		
<u>Portale del Governo</u>	27/04/2020	Allo stato attuale la Svezia non ha ancora elaborato un piano organico di uscita dalla crisi dovuta alla pandemia da COVID-19.
FASE 1: MISURE ANTICRISI		
<u>Portale del Governo</u>	07/05/2020	L'esecutivo ha varato ulteriori misure di sostegno all'economia e all'occupazione, per circa 14,7 miliardi di corone (1,5 miliardi di euro). Nello specifico è previsto l'incremento dell'importo del sussidio di disoccupazione (fino a 95 euro giornalieri, dal 101mo giorno in poi), nonché esteso fino al 30 settembre 2020 il rimborso del primo giorno di malattia.
<u>Portale del Governo</u>	30/04/2020	Il Governo ha presentato ulteriori misure dirette a contrastare l'impatto sul mercato del lavoro degli effetti della pandemia da COVID-19. Nello specifico, sono stanziati risorse pari a 39 miliardi di corone (più di 3,5 miliardi di euro) per facilitare percorsi di riorientamento professionale. L'entità del sostegno dipende dall'ammontare della perdita di fatturato registrata dalle imprese, variando tra il 22,5% e il 75% dei costi fissi.
<u>Portale del Governo</u>	15/04/2020	Il Governo ha varato la manovra fiscale di primavera, nonché il bilancio rettificativo per il 2020. Si tratta di un insieme di misure che ammontano a complessivi 100 miliardi di corone (9,1 miliardi di euro). A sostegno del mercato del lavoro, l'introduzione di un sistema per i licenziamenti di breve durata, diretto per ridurre l'impatto della disoccupazione. A ciò si aggiunge, per i primi 30 addetti di ogni impresa e per un periodo di quattro mesi, la riduzione temporanea dei contributi per la sicurezza sociale. Sono facilitati i criteri di accesso al sussidio di disoccupazione, nonché destinate risorse supplementari all'Agenzia nazionale per l'occupazione Arbetsförmedlingen. Sono inoltre destinate risorse per specifiche misure di politica attiva del lavoro, tra cui

		la formazione professionale e servizi di supporto e di sostegno alle categorie più vulnerabili.
<u>Portale del Governo</u>	30/03/2020	L'Esecutivo ha presentato al Parlamento ulteriori misure di integrazione del bilancio, a contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nello specifico, il rafforzamento dei sussidi di disoccupazione, nonché l'incremento della dotazione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'occupazione Arbetsförmedlingen, nonché dei programmi per la promozione delle politiche attive del lavoro. Le imprese possono beneficiare di un periodo di sostegno all'avviamento (sovvenzioni, agevolazioni, ecc...) dagli attuali 6 fino a 12 mesi.
<u>Portale del Governo</u>	23/03/2020	Il Governo ha approvato ulteriori misure di contrasto agli effetti sul tessuto economico della pandemia da COVID-19. Nello specifico, è previsto un incremento della dotazione di capitale da parte della banca di investimento pubblica <i>Almi Företagspartner AB</i> , pari a 270 milioni di euro, per la concessione di prestiti alle PMI. A sostegno delle esportazioni, viene incrementata la disponibilità di credito della Cassa Svedese - SEK, passando da 11 miliardi di euro a 18 miliardi di euro. Ciò in favore soprattutto delle società di esportazione di piccole e medie dimensioni.
<u>Portale del Governo</u>	19/03/2020	Il Governo ha varato un piano di misure, per un importo 27,8 miliardi di euro, in approvazione da parte del Parlamento nella giornata del 19 marzo 2020. Nello specifico si introduce una disposizione diretta a favorire licenziamenti di breve durata, a far data dal 7 aprile 2020 e con la salvaguardia della retribuzione per almeno il 90%, riassumendo poi i lavoratori al termine dell'emergenza in atto. Le imprese possono poi differire il pagamento dei contributi previdenziali, l'imposta preliminare sugli stipendi e l'imposta sul valore aggiunto da effettuare mensilmente o trimestralmente. Oltre a queste misure, la Banca Centrale Svedese (<i>Riksbank</i>) ha avviato l'erogazione di prestiti fino a 500 miliardi di corone (più di 45 miliardi di euro) alle imprese, tramite le banche nazionali, per la salvaguardia dell'offerta di credito.